

SEDE ESPOSITIVA DI MILANO

Via Castelfidardo, 9 – 20121 Milano Tel. 02 29012105 FAX 02 29017119

MONOGRAFIA DI ARCHITETTURA

STEVEN HOLL PARALLAX

Giovedì 8 marzo – Sabato 28 aprile 2001

orario di apertura 16-19

Si apre presso la galleria Aam, via Castelfidardo 9, Milano, giovedì 8 marzo 2001 alle ore 18.30

la mostra dell'architetto **Steven Holl: "Parallax"**.

La mostra rimane aperta fino a sabato 28 aprile 2001. Orario 16.00-19.00 lunedì e domenica esclusi.

La mostra è presentata da Francesco Moschini, Hans Höger, Luca Molinari.

Curatrici: Paola Iacucci e Ilaria Andreini.

Steven Holl sarà presente.

Galleria Aam Architettura arte moderna

responsabile scientifico: **Francesco Moschini**

direttori responsabili: **Paola Iacucci, Luca Molinari**

relazioni esterne: **Ilaria Andreini**

curatrice grafica: **Camilla Cristina Fronzoni**

Dall'8 marzo al 28 aprile 2001, la galleria Aam presenta una selezione di opere di Steven Holl e il suo ultimo libro *Parallax* (edito da Princeton Architectural Press, New York). Si tratta della prima mostra personale dell'architetto newyorkese a Milano.

Nato nel 1947 a Bremerton (Washington) da genitori americani di origine europea, Steven Holl inizia a studiare architettura alla fine degli anni '60 a Seattle, presso la University of Washington, dove consegue il Bachelor of Architecture nel 1971. Continua gli studi a Roma e presso l'Architectural Association di Londra dove si laurea nel 1976. Nello stesso anno dà vita allo studio *Steven Holl Architects* a New York dove, dal 1981, insegna alla Columbia University.

Il mestiere dell'architetto si basa, per Steven Holl, su un intimo intreccio tra attività progettuale e riflessione teorica. Nel 1977, egli inizia la collana di pubblicazioni *Pamphlet Architecture* della quale ogni volume è dedicato ad un argomento specifico o al pensiero di un autore/architetto diverso. Nel 1985 il libro *Hybrid Buildings* raccoglie i risultati di una lunga ricerca che aveva per oggetto le radici popolari dell'architettura domestica nelle città e nelle campagne statunitensi. Nel 1989, la Princeton Architectural Press gli dedica una prima monografia, *Anchoring*. Nel 1994 esce *Questions of Perception: Phenomenology of Architecture*.

Opere di Steven Holl - tra cui musei, uffici, abitazioni e edifici pubblici - sono state realizzate in Europa, Giappone e negli Stati Uniti. La sua architettura riprende e porta avanti, nella contemporaneità, significative esperienze delle avanguardie storiche nate in Europa tra le due guerre. Holl non considera queste esperienze un repertorio formale a cui attingere con disinvoltura. Nel suo lavoro prevale un'idea concettuale che costruisce il progetto, permettendo a luoghi e situazioni di costituirsi in maniera specifica, nel tempo. Immediato, invece, è l'effetto della grande qualità sensoriale di questa architettura - il suo impatto con la luce, i colori, le proporzioni degli spazi.

Una singolare caratteristica del lavoro di Steven Holl si esprime nel modo in cui sono plasmati i volumi dei suoi edifici. Con diversi strumenti formali, Holl raggiunge un ordine strutturale mai posto per assoluto ma sempre alleggerito e arricchito da ulteriori stimoli percettivi, non canonici, ideati appositamente per il progetto in questione.

Un'altra importante caratteristica, forse la più importante, è la qualità metaforica delle sue opere. Una qualità che nasce e rimane vitale non perché storie o metafore diventino ingredienti aggiunti al singolo progetto, ma perché Holl è convinto che la realtà di persone, oggetti, edifici già di per sé possa essere letta in senso metaforico contenendo rimandi a situazioni, emozioni e significati che oltrepassano comunque i limiti della mera presenza fisica.

Per l'architetto si tratta, quindi, di delineare uno spazio interpretativo introducendo nelle sue opere la dimensione umana della differenza che apre le porte a letture ed esperienze individuali nell'ambito dei rapporti del progetto con la città o, più in generale, con la vita circostante.

Hans Höger